

Giuseppe Rolli

IRAQ la guerra infinita

I pm Ionta e Saviotti hanno firmato il nulla osta per il rimpatrio da Baghdad. La salma sarà immediatamente portata all'Istituto di medicina legale di Roma



La famiglia nomina un perito di parte per gli esami autoptici. La destra per celebrazioni da eroe. Boselli: «Triste lo spettacolo dei litigi»

ROMA La salma di Fabrizio Quattrocchi arriverà questa mattina a Roma. Dopo l'esito dell'esame del Dna che ha stabilito come i resti riportati da Baghdad dal commissario straordinario della Croce Rossa Italiana Scelli appartengano al body guard genovese, ieri i pubblici ministeri Franco Ionta e Pietro Saviotti, titolari dell'inchiesta sul sequestro degli italiani avvenuto il 12 aprile scorso tra Falluja e il villaggio di Abu Ghraib, hanno firmato il nulla osta per il rimpatrio. Questa mattina il corpo sarà a Roma, per essere subito sottoposto all'esame autoptico nell'Istituto di medicina legale da parte del direttore dello stesso istituto Paolo Arbarello.

Le procedure Ieri pomeriggio i carabinieri di Portofino hanno notificato alla famiglia di Quattrocchi il decreto della procura di Roma con cui viene disposta l'autopsia sul corpo del congiunto. La sorella di Fabrizio, Graziella, ha nominato l'avvocato Augusto Dirella che a sua volta, e sempre su richiesta della famiglia, ha conferito l'incarico al professor Celesti, dell'Università di Genova, di presenziare in qualità di consulente di parte all'autopsia disposta dall'autorità giudiziaria per accertare che le spoglie rimpatriate dall'Iraq siano effettivamente quelle di Quattrocchi: «Non perché si metta in dubbio il risultato sul Dna - ha sottolineato Dirella - ma per una loro tranquillità psicologica». Non appena il medico legale avrà concluso il suo lavoro la Procura rilascerà il nulla osta per il funerale che non si sa ancora se sarà eseguito in forma privata o con gli onori «di Stato».

Bagarre sui funerali Proprio su questo, da ieri, si è aperta una querelle che molti esponenti di partito hanno giudicato del tutto fuori luogo. Che ha preso spunto dall'immediata richiesta - già sabato - da parte del ministro Martino, che invocava le esequie di Stato. «Non credo che i funerali di una vittima debbano essere oggetto di un dibattito politico», ha commentato il segretario Ds, Piero Fassino, rispondendo ai giornalisti.

«Noi siamo un paese serio, per cui non credo che si possa fare addirittura un litigio sull'opportunità di celebrare o meno un funerale di Stato», ha aggiunto il leader della Margherita, Francesco Rutelli, «e credo che tutti debbano essere più rispettosi e possibilmente silenziosi». Enrico Boselli, presidente dello Sdi, invece non vede «alcun ostacolo alla concessione dei funerali di Stato, comunque spetta alla famiglia la decisione finale su come rendergli l'ultimo saluto». Anche Gavino Angius, presidente dei senatori Ds, è favorevole alla proposta del ministro della Difesa: «normalmente - spiega Angius - i funerali di Stato vengono riservati a

«No» di Diliberto (Comunisti italiani) e di Gino Strada (Emergency) Angius: «Decida la famiglia»

Il corpo di Quattrocchi oggi in Italia

Subito l'autopsia. Polemiche sui funerali di Stato. Fassino: «Non siano oggetto di dibattito politico»



Fabrizio Quattrocchi insieme con la fidanzata Alice

Foto Ansa

Genova

La fidanzata di Fabrizio: «Lui vorrebbe esequie solenni»

GENOVA Dopo la snervante attesa per conoscere se effettivamente la salma consegnata alla Croce Rossa a Baghdad appartenesse a Fabrizio, la famiglia Quattrocchi ha scelto la strada del silenzio. Silenzio in via Lagustena, dove si trovano la sorella e la madre e silenzio anche in via delle Ginestre, dove vive Alice, la fidanzata di Fabrizio. Che appena saputo che davanti alla casa c'erano i giornalisti, si è chiusa in casa. Per lei si è esposto il padre, Mauro Cirona: «Alice direbbe sì ai funerali di Stato perché ha detto che è quello che vorrebbe Fabrizio. Lei vive ancora in funzione di lui». Cirona ha poi confermato che la ragazza sta male, sperava ancora nell'impossibile. «Dopo avere avuto questa notizia è come se Fabrizio fosse morto una seconda volta».

Per quanto riguarda i funerali, terminate le procedure burocratiche e aspettando il risultato dell'autopsia, continua la girandola di ipotesi su come dovranno essere prestate le esequie. La decisione su che tipo di funerale dovrà essere celebrato spetta alla famiglia, ma sembra probabile che il rito - di Stato - sarà celebrato nella cattedrale di San Lorenzo ed officiato dall'arcivescovo Tarcisio Bertone. «Massima solidarietà alla famiglia ed assoluto rispetto della loro decisione» è stato il commento del sindaco Giuseppe Pericu. Il suo gabinetto è in contatto con la famiglia dai giorni del rapimento ed il comune si è dichiarato disponibile ad assecondare i loro desideri in merito. Quello che alla famiglia adesso davvero interessa è avere finalmente la possibilità di piangere su una tomba, la tomba di Fabrizio.

m.b.

Le famiglie degli ostaggi: «Nuove speranze»

Antonella Agliana: molto positiva la restituzione del corpo. I Cupertino proseguono il silenzio stampa

ROMA I parenti di Salvatore Steffo, Maurizio Agliana e Umberto Cupertino, i tre ostaggi ancora in mano ai terroristi in Iraq, sono «uniti nel dolore» della famiglia di Fabrizio Quattrocchi, ma la restituzione della salma viene da loro interpretata come «un segnale di speranza». Il ritorno del corpo del body guard ucciso sembra infatti confermare come il contatto stabilito per la trattativa e per il rilascio dei tre italiani nelle mani delle «Falangi di Maometto» sia affidabile, anche se il gruppo dei sequestratori è eterogeneo. Per l'intelligence comunque si apre una fase delicata: continuare sul binario che ha permesso alla Croce Rossa Italiana di entrare in possesso del corpo di Quattrocchi e non commettere passi falsi che rischiano di far allontanare l'obiettivo.

Agliana La più fiduciosa per il rilascio degli ostaggi ieri si è mostrata Antonella Agliana. «Farò tutto il possibile per partecipare ai funerali di Fabrizio Quattrocchi, non solo come cittadina ma soprattutto come sorella di Maurizio», ha detto incontrando brevemente i giornalisti, appena uscita di casa, a Prato.

La donna ha quindi confermato di leggere «totalmente in positivo» la restituzione del corpo di Quattrocchi, avvenuta proprio durante quella fase di silenzio alla quale anche i familiari del body guard pretese da tempo hanno aderito, ritenendola la strada più giusta dopo gli eccessivi clamori iniziali.

Il silenzio stampa richiesto da Berlusconi, infatti, ha avuto nei familiari degli ostag-

gi tra i più fidi esecutori. Sono scomparse infatti dall'orizzonte l'ipotesi di replicare marce come quella di piazza San Pietro oppure i videomessaggi attraverso i canali delle tv arabe, iniziative prima annunciate e poi inesorabilmente rientrate. Antonella Agliana - che è apparsa più serena rispetto agli ultimi giorni - ha comunque detto che per ora sul fronte degli ostaggi non ci sono novità, anche se la restituzione della salma ha fatto «riaccendere la speranza» di una positiva conclusione della vicenda.

Steffo «Siamo uniti nel dolore alla famiglia Quattrocchi», ha detto anche Angelo Steffo, a Cesenatico, che non ha però voluto esprimere alcun giudizio sull'opportunità o meno di funerali di Stato per l'uomo ucciso dai guerriglieri in Iraq. È stato Giu-

seppe, il nipote di Angelo, a spiegare che la famiglia di Cesenatico ha intenzione di recarsi alle esequie di Quattrocchi. «Se la sua famiglia lo vorrà - ha spiegato - pensiamo proprio di farlo, perchè crediamo sia una cosa giusta».

Cupertino Si attendono in modo rigoroso al silenzio stampa, infine, i familiari di Umberto Cupertino. «Cordoglio per la famiglia Quattrocchi e niente altro», fa sapere la famiglia, a Sammichele di Bari. La notizia della restituzione della salma l'hanno appresa dal telegiornale, poco dopo la mezzanotte. Laura, la cognata di Umberto, ha detto che la sua famiglia continuerà nel silenzio stampa e «se ci saranno dichiarazioni saranno di cordoglio per la famiglia Quattrocchi».

personalità dello Stato; tuttavia, le circostanze in cui questo nostro connazionale è stato ucciso fanno ritenere giusto che gli si offra un doveroso omaggio».

Quale eroe Per il vicepresidente del Consiglio, Gianfranco Fini, la decisione sulla forma dei funerali di Quattrocchi spetta alla famiglia: «sarebbe irrispettoso nei confronti dei congiunti di Quattrocchi comportarsi diversamente. Personalmente ritengo che debba essere onorato per il modo con cui ha affrontato questo sacrificio». Il riferimento è alla presunta frase «Vi faccio vedere come muore un italiano» che la guardia del corpo avrebbe pronunciato prima di essere colpito a morte. Parole di sfida verso i suoi uccisori, che lo hanno trasformato in un «eroe nazionale».

«Quando si definì Fabrizio Quattrocchi un caso eccezionale sono rimasto offeso come italiano», ha commentato Giuliano Amato a margine delle celebrazioni a Palermo per il 12° anniversario della strage di Capaci. «Io attribuisco ai nostri concittadini la capacità di far venir fuori sempre la dignità nazionale - ha continuato Amato - per me la frase pronunciata da Quattrocchi poco prima di essere ucciso è sembrata assolutamente normale». Un concetto in parte già espresso nei giorni scorsi anche dal vice presidente del Senato, Cesare Salvi, secondo il quale «l'uccisione del giovane ci ha consegnato, al pari delle altre morti, un'immensa tristezza che dovrebbe portare tutti, e in particolar modo i rappresentanti del governo, ad avviare una seria riflessione sul senso di queste vite sprecate, di questi «eroi» della precarietà, più che del Tricolore, costretti a cercare un contratto di lavoro in guerra pur di riuscire a metter da parte un po' di soldi, magari per potersi sposare».

Il «no» di Diliberto Alle onoranze funebri di Stato rimangono fermamente contrari i Comunisti Italiani. Ancora ieri il segretario del Pdc, Oliviero Diliberto, ha infatti respinto l'ipotesi avanzata dal ministro della Difesa, Antonio Martino, spiegando che «non si tratta di un soldato italiano in divisa, dato che Quattrocchi è andato volontariamente in Iraq». E quindi «cordoglio alla famiglia, dolore perchè è stato ucciso un nostro connazionale, ma i funerali di Stato in questo caso non c'entrano». Sulla stessa lunghezza d'onda anche Gino Strada, fondatore di Emergency, che giudica la proposta di Martino «una pura speculazione politica». Il medico milanese, tornato tre giorni fa dall'Iraq, ha detto di trovare giusto che sia la famiglia a decidere sulla cerimonia funebre «ma se si dovesse decidere per i funerali di Stato - ha concluso - allora penso che li meriterebbero tutti i lavoratori che ogni giorno vengono uccisi nei luoghi di lavoro in Italia».

Il body guard è un eroe? Amato: «Assolutamente normale la sua frase detta prima di morire»

DEMOCRATICI DI SINISTRA: ADERISCI E SOTTOSCRIVI

2004 Anno europeo dei DS
Forte come una quercia. In Italia e in Europa.
Aderisci.
www.dsonline.it

Aderendo ai DS costruisci in Burkina Faso un "Centro per la salute delle donne e per la prevenzione delle mutilazioni dei genitali femminili e dell'aids".

Un obiettivo che verrà concretizzato con una quota del tesseramento dei Ds (1 euro per ogni tessera) ed una apposita raccolta fondi. Il progetto, che ha una durata triennale (2004-2006), è organizzato dall'Aidos (Associazione italiana donne per lo sviluppo) in collaborazione con l'associazione Voix de Femmes e con il Comitato Nazionale di Lotta alla Pratica dell'Escissione del Ministero dell'Azione Sociale del Burkina Faso, ed ha un costo complessivo di 600 mila euro.

Un gesto di solidarietà concreto attraverso il tuo gesto di adesione ai Democratici di Sinistra.

Sostieni i DS. Compra una Azione di sinistra.
Il costo di una Azione di sinistra è di 50,00 euro.
www.dsonline.it

Se vuoi sottoscrivere per i DS:

Bonifico bancario
Unipol Banca - Agenzia Roma 163
Largo Arenula, 32 - 00186 Roma
ABI: 03127 - CAB: 05006
conto corrente CC1630263163
Cin: W

Conto corrente postale
versamento sul conto n. 40228041

Versamento on line
con carta di credito, sul sito
www.dsonline.it

Destinatario
Democratici di Sinistra / Direzione,
Via Palermo 12 - 00184 Roma

Causale
Erogazione liberale ai sensi della legge n. 2 del 2.1.1997

Le erogazioni liberali effettuate da Persone fisiche e da Società di capitali sono fiscalmente deducibili e vanno eseguite tramite bonifico bancario o conto corrente postale indicando la causale.